

DOMANI SERA LA PRESTIGIOSA FORMAZIONE DI CAMERA VIENNESE IN CONCERTO PER L'ASSOCIAZIONE SCARLATTI

E tra gli ori del Teatrino di Corte spunta la Wiener Orchestra

PAOLO POPOLI

PRESTIGIOSO appuntamento con la Wiener Concert-Verein Chamber Orchestra, domani sera al Teatrino di Corte di Palazzo Reale per la stagione concertistica dell'associazione Alessandro Scarlatti (ore 21; biglietti da 3 a 15 euro; info 081 406011 oppure www.associazionescarlatti.it).

In locandina, accanto ai nomi di Franz Joseph Haydn e di Wolfgang Amadeus Mozart, si legge quello di Raffaele Bellafronte, compositore abruzzese le cui opere hanno varcato con successo i confini nazionali, dirette nelle più importanti sale da concerto del mondo. La prima scuola viennese incontra la musica italiana contemporanea, nel caso specifico ispirata a un genere popolare

e di tutt'altre origini e latitudini: il tango. Con la Wiener, gruppo di statura internazionale fondato trent'anni fa da alcuni membri della Vienna Symphony Orchestra, l'incontro tra classico e contemporaneo non è un fatto per nulla insolito. Una caratteristica di spicco di tale compagine è proprio l'aver saputo creare felici connessioni tra repertori distanti epoche, stili e concezioni, per "incroci" che continua a ricercare e produrre ottimamente. Esecutrice di diverse prime mondiali, l'orchestra da camera viennese privilegia i contemporanei austriaci. In pratica, e a differenza di quanto spesso accade in Italia, essa si fa punto di riferimento, e portavoce, della produzione musicale nazionale del proprio tempo. Il concerto napoletano fa parte della tournée italiana parti-

ta lo scorso sabato da Vasto, città natale di Bellafronte, con chiusura a Sondrio dopo il concerto alla Sala Verdi di Milano. La Wiener suona sotto l'egida di Ulf Schirmer, direttore musicale dell'Opera di Lipsia. Del classicismo viennese vi sono la "Sinfonia n. 44" di Haydn e la "Sinfonia n. 29 K 201" di Mozart. La prima, di impostazione grave e solenne, è un'opera che il compositore tenne in gran conto, in quanto da lui indicata per accompagnare il suo commiato (cosa che però non avvenne). L'opera mozartiana fa parte invece dello splendido tritico del 1788, che è tra le massime vette dell'arte del genio salisburghese, e libera in alcuni passaggi un'esplosione di gioia autentica, serena. Tra i due brani si inserisce la "Suite n. 2 per fagotto, chitarra e orchestra d'archi"

di Bellafronte, con solisti Patrick de Ritis e Davide Di Jenno. Ritmi e melodie del tango vengono qui scomposti, laddove resta il carico di passione e melanconia tipiche di tale danza, finanche esaltate dal non comune dialogo tra fagotto e chitarra. Non ci sarà, tuttavia, il "Concerto per fagotto e orchestra" di Carl Philipp Emanuel Bach, previsto nelle altre date. A far da cornice alla Wiener, di "casa" nell'elegante Musikverein — la sala del concerto di Capodanno — saranno per una sera gli ori del Teatrino di Corte, gioiello dell'altra storica capitale della musica europea.

Incontro con la musica del compositore Raffaele Bellafronte, ispirata al tango



L'ORCHESTRA
La Wiener Concert-Verein Chamber Orchestra



Peso: 21%